



Misteriosa presenza

Gesù, tu ti fai nostro e ci attiri verso di te.
Tu sei presente in una forma
misteriosa, sì, ma non più misteriosa
che non il pensiero presente nella voce,
e la voce presente negli animi di chi l'ascolta;
unica in sé e tanto moltiplicata
quanti sono gli uditori presenti.
Presente come il singolare Pellegrino
di Emmaus, che raggiunge, avvicina,
accompagna, ammaestra e conforta
gli sconsolati viandanti nella sera
delle perdute speranze.
Presente nel silenzio e nella passività
dei segni sacramentali, quasi che tu
voglia tutto insieme velare
e tutto svelare di te, in modo che
solo chi crede comprenda, e tutto
difendere e insieme tutto offrire di te,
in modo che solo chi ama
possa veramente ricevere.
Verso di te ci attiri, paziente;
paziente nell'oblazione di te
per l'altrui salvezza, per l'altrui alimento;
paziente nella figurazione del corpo
separato dal sangue, come vittima
cioè immolata e dissanguata;
paziente fino all'estrema misura del dolore,
del disonore, dell'abbandono, dell'angoscia
e finalmente della morte, affinché
nella misura della pena fosse palese
il grado della colpa e dell'amore,
della colpa umana e dell'amore tuo.

Beato Papa Paolo VI